

Malagrotta. Interrava sostanze pericolose; chiesti due processi per Francesco Rando

Residui tossici in discarica i vertici della ditta nei guai

◉ Ora si indaga su un canale abusivo che sarebbe stato occultato sempre nel sito

Adelaide Pierucci
adelaide.pierucci@epolis.sm

■ Avrebbe fatto aprire nuovi invasi, anche per l'emissione di biogas, senza autorizzazioni; imposto la lavorazione del percolato, il liquido di scolo dei rifiuti che fermentano, e fatto interrare rifiuti pericolosi. Sono queste le accuse che ieri hanno comportato nuovi guai giudiziari per Francesco Rando, il settantenne responsabile della "Giovì", la società che gestisce la discarica di Malagrotta, una delle più grandi d'Italia in attività, e dove vengono smaltiti i rifiuti di Roma e provincia. Nei confronti del manager il 30 aprile e l'11 giugno a Piazzale Clodio, su sollecito della Procura, si apriranno due processi.

NEL PRIMO. Rando è accusato di aver effettuato a Malagrotta, tra l'ottobre del 2004 e il maggio del 2005, lo smaltimento di rifiuti pericolosi che derivano dal trattamento chimico-fisico del percolato della discarica e dei fanghi conferiti dall'Accea e di aver ammesso nella stessa discarica tali rifiuti senza che vi fosse la documentazione prescritta e senza alcuna verifica analitica. Nel secondo procedimento, che si riferisce ad accertamenti fatti nella mega discarica nel dicembre 2004, il "tre" laziale dei rifiuti deve rispondere della realizzazione di un nuovo impianto di trattamento



► La discarica di Malagrotta

I dati

Troppe violazioni

■ Per le violazioni ambientali il manager di Malagrotta dovrà affrontare due processi: il 30 aprile e l'11 giugno. Di recente è stato condannato a pagare anche 8.000 euro di multa.

Autorizzazioni ignorate

■ La società di Rando aveva ricevuto nel 2002 l'autorizzazione per smaltire rifiuti solidi urbani e alcuni rifiuti speciali, ma interrava anche rifiuti pericolosi.

di rifiuti, consistente in una struttura «di digestione anaerobica destinato a ricevere biomasse, tra cui in particolare i fanghi di depurazione, finalizzato alla produzione di biogas» e di aver creato tale impianto «destinato a produrre emissioni in atmosfera senza la prescritta autorizzazione», tra l'altro mai richiesta. Saranno il pm Claudia Terracina e Giuseppe Corasanti, magistrati della sezione ambiente, a rappresentare l'ufficio della procura di Roma in questi due processi. Sempre a proposito della malagestione della discarica, a novembre la Corte di Cassazione a carico dello stesso Rando aveva confermato, rendendola definitiva, una condanna a pagare un'ammenda di ottomila euro per aver effettuato senza la prescritta autorizzazione attività di smaltimento del percolato tramite un trattamento di incertizzazione ossia «mediante l'uso di calce viva, al fine di renderlo palabile» e pronto all'interramento nella discarica stessa. Un'operazione assolutamente fuorilegge che sarebbe stata autorizzata dal manager, per quasi due anni, dal marzo 2001 e il dicembre 2002.

PROSEGUONO intanto gli accertamenti della Procura in merito ad un'altra vicenda riguardante Malagrotta. Nei mesi scorsi gli inquirenti hanno infatti ricevuto una relazione dell'Arpa in merito ad una presunta sussistenza eccessiva di agenti inquinanti, nonché della presunta presenza di un canale di scarico abusivo che sarebbe stato occultato dai rifiuti. ■

F*
FLASH

PIAZZA DELLA REPUBBLICA Picchia un clochard ubriaco in manette

◉ Arrestato l'altra notte in piazza della Repubblica un 37enne rumeno, pare ubriaco, che preso da un raptus ha prima picchiato un clochard che dormiva davanti a un negozio e poi gli agenti del commissariato Viminale intervenuti per bloccarlo. Per l'uomo che non ha dato spiegazioni al suo gesto sono scattate le manette con l'accusa di lesioni gravi. ■



► Un barbone

ALESSANDRINO Lucciola sequestrata in cella due romani

◉ È finita con l'arresto per sequestro di persona e rapina all'alba di giovedì la notte da teppisti di due amici romani di 24 e 27 anni: i due nel quartiere Alessandrino hanno avvicinato una giovane prostituta rumena e dopo averla afferrata per il collo l'hanno obbligata a salire in auto per rapinarla, per poi scaraventarla in strada appena si sono accorti che una gazzella dei carabinieri li stava inseguendo. La donna è stata poi medicata in ospedale e i due arrestati. ■

BRAVETTA Botte al pensionato per rubargli il borsello

◉ I carabinieri della stazione Bravetta l'altra sera hanno arrestato due cittadini romeni di 36 e 39 anni con l'accusa di rapina in concorso ai danni di un 72enne. I due malviventi hanno avvicinato l'anziano in via di Bravetta e dopo averlo colpito con calci e pugni gli hanno portato via un borsello in pelle. I carabinieri, allertati telefonicamente dall'anziano, hanno bloccato i rapinatori poco lontano. I due sono stati arrestati e il borsello è stato restituito al malcapitato. ■

L'incidente. Lo scontro ieri alle 16.30 a Palmarola, inutili i soccorsi

Auto contro moto, muore 30enne

■ Ancora sangue sulle strade di Roma. Ieri pomeriggio a Palmarola, nella zona di Boccea, nello scontro tra un'auto e una moto è morto un ragazzo di trent'anni. Il giovane stava alla guida della sua moto quando per cause ancora da accertare si è schiantato contro l'autovet-

tura. L'incidente stradale è avvenuto alle 16.30 lungo via Casal del marmo, all'altezza di via Robio. Le condizioni del motociclista, che con l'urto è stato sbalzato dal suo mezzo a diversi di distanza, sono apparse subito disperate, tanto che poi i soccorsi si sono rivelati inutili. Il

giovane, infatti, è morto durante il trasporto in ambulanza. Per procedere ai rilievi gli agenti della polizia municipale del XIX gruppo hanno chiuso la strada fino alle 19.40. Sabato sera era registrato un altro scontro mortale tra un'auto e una moto: vittima un 29enne. ■



► Inutili i soccorsi del 118